



Dicembre N° 7
Anno I 1974

Periodico del Circolo Culturale di Mola

Dicembre 74: un natale diverso

Siamo ormai nel pieno delle festività natalizie che a differenza degli anni scorsi si presentano all'intera umanità sotto un aspetto del tutto originale, a causa degli eventi storici che in questo momento le caratterizzano.

La ricorrenza del S. Natale come molti sanno è la celebrazione più importante di tutto l'anno liturgico perché rievoca e festeggia la nascita di Gesù Cristo, avvenuta com'è noto circa duemila anni or sono. È superfluo ribadire che il vero significato della nascita di Cristo è quello di diffondere parole di pace, di fraternità e di amore tra tutti gli uomini del mondo, non facendo differenza alcuna tra tutti gli abitanti di questo pianeta.

Questa solenne ricorrenza è la festa di tutti, nonostante ogni paese abbia dato al giorno di Natale un aspetto del tutto singolare imposto dai propri usi e costumi. A partire da tanti giorni prima, si addobbano le vetrine dei negozi e le finestre di ogni dimora, si preparano con minuziosa attenzione i caratteristici alberi di Natale

- Dal 21 al 30 dicembre
- Escluso il 24 e 25 dicembre

NATALE ROTONDI ESPONE

UNA MOSTRA DI PITTURA

- Dal lunedì al venerdì
- Dalle ore 20 alle 23

- Il sabato e la domenica
- Dalle ore 16 alle 22

le con innumerevoli luci elettriche multicolori, si illuminano strade, grattacieli e tutto ciò che può strumentalizzare ai soli fini commercialistici il vero ed autentico messaggio divino.

Si può riscontrare tutto ciò in particolare modo nella società consumistica americana come quella relativa alla città di New York. Gli antichi e tradizionali presepi e le superate illuminazioni a cera o ad olio che ci riportano nel mondo del passato non restano ormai che un ricordo nella mente dei più anziani.

Sin dal passato più remoto il giorno di Natale ha voluto portare delle ore di pace e di amore in un mondo pieno di odio e discordia. Per questo motivo il 25 Dicembre di ogni anno è stato possibile far cessare per la durata di almeno 24 ore le ostilità belliche esistenti in alcuni paesi, la guerra del Vietnam e del Medio Oriente sono gli esempi a noi più vicini.

Quest'anno contrariamente agli anni passati in nessun paese del mondo è in atto un vero ed autentico conflitto armato, quindi si potrebbe dire che potenzialmente oggi nel mondo regna la pace. Il giorno di Natale quindi, al contrario (continua in ultima pagina)



Auguri
di
**BUON
NATALE
FELICE
ANNO
NUOVO**
75

• Natale: Festa, Regali, Promesse

Tempo di Natale, periodo di regali, aria di festa e, perché no, tempo di promesse. Ricordate le letterine che, quando eravamo bambini, scrivevamo a scuola e poi, a casa, le mettevamo sotto il piatto di mamma e papà al fine di farci regalare un po' di soldini? Le Feste Natalizie ci portano ad essere un po' più buoni e a meditare su quello che abbiamo fatto durante tutto l'anno e cosa ci ripromettiamo di fare per il nuovo anno. Anche per il "Circolo Culturale di Mola" è tempo di feste e di promesse e vediamo cosa hanno fatto i soci che ne fanno parte e cosa essi si ripromettono di fare per incrementare l'interesse della nostra Comunità.

Il 1974 è stato senz'altro l'anno più difficile per il Circolo in quanto, oltre ai soliti problemi quotidiani che assillano tutti noi cittadini, per il Circolo veniva a presentarsi la "Prova del Fuoco", ossia il problema per trovare il modo di superare tutti gli ostacoli che sarebbero venuti a mostrarsi lungo il corso del corrente anno, e tali ostacoli non sono venuti a mancare certamente; primo fra tutti: il cambiamento della sede, il che non è stato uno sforzo indifferente e per questo bisogna darne atto ad alcuni soci, tra i quali spicca la figura di Vito Cassano, Presidente del Circolo, il quale, non solo ha guidato a ricostruire l'ambiente del Circolo, ma ha saputo rinvigorire il morale, morale che stava per vacillare data l'impresa alquanto ardua.

All'uopo si deve sottolineare il discorso fatto dal Presidente Vito Cassano durante il corso dell'ultima Assemblea Generale dei Soci, riunitasi in Sede per eleggere il nuovo Consiglio Esecutivo. "... Devo dare atto, e ne sono personalmente orgoglioso, a tutti voi soci, per lo spirito di corpo che avete mostrato tra di voi, questo a dispetto di coloro che profetizzavano lo smembramento di questo Circolo e do' atto alla forza di volontà di tutti noi per l'esistenza di detto Circolo.

Adesso noi esistiamo, la gente si è accorta di noi, il nostro giornale, "L'IDEA", ne è una prova, una prova che ha fatto sì che la gente ne aspetti l'uscita con ansia, ansia che ci impone il dovere di migliorare, di incrementare lo spirito creativo di tutti noi ai fini di farci conoscere meglio, di farci apprezzare sia come Circolo Culturale, sia come individui facenti parte della Comunità Italiana di New York.

Dobbiamo ammettere - ha continuato il Presidente - che tutto ciò, che fu promesso agli inizi, è stato realizzato parzialmente. Abbiamo le attenuanti valide per ciò che non è stato fatto. Non è facile fare fronte a tutti gli impegni presi e questo succede anche nei migliori Governi; probabilmente chi guarda dal di fuori fa presto a giudicare negativamente, anche se a buona ragione, ma sappiamo che anche molto è stato fatto ed è per concludere in modo abbastanza positivo il 1974 e anche per riscattarci, magari, dalle promesse non mantenute, che annuncio una prossima manifestazione a livello culturale e cioè: la Mostra di Pittura personale di NATALE ROTONDI, unica nel suo genere per quanto riguarda la nostra Comunità. Non essendo un simile evento mai avvenuto nel passato - ha proseguito il Presidente Cassano - nell'ambito della nostra Comunità, è, pertanto, motivo di orgoglio per il "Circolo Culturale di Mola" essere il primo a patrocinare una simile manifestazione, orgoglio per far conoscere ancor meglio un sì abile ed estroso artista come il Rotondi, così pieno di creatività e di sentimento artistico e con la certezza che i nostri concittadini verranno ad apprezzare sia l'arte che l'attività del nostro Circolo.

Mi auguro, anzi, posso esserne certo - ha concluso il Presidente - che il nuovo Consiglio Esecutivo saprà trovare nuovi metodi, nuove idee ai fini di approfondire, nonché di allargare l'interessamento da parte della nostra e delle altre Comunità oltre alla speranza di vedere il numero dei soci aumentare".

• Il nuovo consiglio esecutivo

Come è stato detto avanti, il 24 Novembre u.s. si è avuta nel nostro "Club" la riunione generale dei membri per il rinnovo del Consiglio d'Amministrazione. Il tutto si è svolto con ordine in un clima di allegria e calore umano. Non ci sono stati colpi di scena, tranne l'eliminazione al primo spoglio del sottoscritto che si era presentato candidato alla presidenza, la vice presidenza e, come se non bastasse, alla carica di segretario.

Da rilevare il successo riportato dalle donne in queste elezioni, le quali hanno guadagnato un posto in più nel Consiglio Esecutivo grazie ad Anna Marinelli che si è aggiudicata la carica di tesoriere, (brava Anna e tanti auguri). L'altra donna alla carica di segretaria la deliziosa Maria Iacoviello, riconfermata al suo posto a suffragio quasi universale. Le altre due cariche riconfermate sono state, quella del Direttore per le Attività Teatrali; Giuseppe Scorcìa; per quella socio-ricreativa: Gioacchino Digiorgio.

Tra i componenti la Redazione è stata data la carica di Direttore del Giornale al sottoscritto, il quale si sobbarca di una grande responsabilità e ringrazia, ovviamente, per la fiducia accordatagli. Al Presidente uscente Vito Cassano, non ripresentatosi candidato per motivi di studio e di lavoro, è subentrato Pino Ciaccia.

L'unica sorpresa forse è stata la nomina del nostro Tesoriere, Ernesto Sopracasa, quale Vice Presidente. A questo punto, porgendo i migliori auguri al nuovo Consiglio Esecutivo procediamo ad elencare i nominativi di coloro che lo compongono e che rimarranno in carica per l'anno 1975 a partire dal prossimo primo Gennaio:

- Presidente: Pino Ciaccia
- Vice-Presidente: Ernesto Sopracasa
- Segretaria: Maria Iacoviello
- Tesoriere: Anna Marinelli
- Direttori:
 - Per il Giornale: Vincenzo D'Acquaviva
 - Per il Teatro: Giuseppe Scorcìa
 - Per le Attività Socio-Ricreative: Gioacchino Digiorgio.

• Un augurio sincero

Il primo membro della nuova amministrazione ad essere allo stadio operativo, ancor prima dell'avvento del nuovo anno, è il sottoscritto. Il motivo è dovuto al fatto che il nostro Direttore, Mino Giliberti, ha rassegnato le dimissioni per motivi di lavoro, che l'hanno costretto ad allontanarsi da New York per andare a lavorare a Chicopee (Massachusetts).

DIRETTORE RESPONSABILE

Vincenzo D'Acquaviva

RESPONSABILE ARTISTICO

Vito Rizzi

REDAZIONE

Tina Cassano
Nicola Furio
Giacomo Franzese
Domenico Liuzzi
Vito Susca
Giuseppe Scorcìa
Nicola Tribuzio

Segretaria di Redazione

Maria Iacoviello

COLLABORATORI

Gennaro Esposito
Gianni Tommarchi
Gioacchino Digiorgio

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE:
6110-20 Ave. Brooklyn
N.Y. 11204

I manoscritti, anche non pubblicati, non saranno restituiti.

L'IDEA è
l'organo ufficiale del
Circolo Culturale di Mola.

We, the Directors, are deeply grateful for the support given to this issue by the advertisers and sincerely hope our readers will patronize them.

Sono certo che sentiremo tutti la sua mancanza, in quanto il suo operato come Direttore è sempre stato molto determinante per il nostro giornale, anche perché, come il lettore può immaginare, il primo anno è stato molto difficile a superare ai fini di una buona riuscita editoriale.

Voglio porgere all'Amico Mino i miei più sinceri auguri per il suo nuovo lavoro con l'aggiunta, naturalmente, degli auguri di Buon Natale e di un Felice Anno Nuovo, ricco sicuramente di cose buone.

Da parte mia cercherò di non far sentire la mancanza di Mino e mi auguro che i lettori continueranno ad apprezzare "L'IDEA" e a tal proposito rivolgo agli stessi l'invito a scrivere alla nostra Redazione eventuali commenti sui nostri articoli, nonché suggerimenti atti a migliorare la riuscita de "L'IDEA".

In questo clima natalizio anche io, naturalmente, mi sento più buono del solito, quindi manifesto ai nostri lettori tutta la simpatia di cui sono capace, promettendo, come facevo nelle mie letterine da bambino, di fare sempre meglio, unitamente a tutta la Redazione che, sono sicuro, si adopererà per incrementare il livello di piacevolezza di "L'IDEA". Voglio inoltre augurare ai nostri cari lettori e le loro famiglie: Buon Natale e che il Nuovo Anno sia per essi fecondo di benessere, pace e felicità.

Infine un augurio ed un ringraziamento a tutti coloro che già collaborano a questo giornale e a quelli che, in futuro, vorranno collaborare.

Vincenzo D'Acquaviva

PIERO DELFINO PESCE "PITTORE"

Durante il mese scorso a Mola di Bari nel quadro delle manifestazioni programmate dall'amministrazione Comunale in occasione della celebrazione del I Centenario della nascita di Piero Delfino Pesce, è stata allestita una retrospettiva di pittura del grande Concittadino scomparso, del quale abbiamo dato ai nostri lettori qualche cenno biografico con l'inserito speciale del numero scorso. Le tele sono state riunite nella Galleria Onofrio Martinelli per gentile concessione dei figli Arch. Raffaele, Generale Gaetano e dott. Nicolo' residenti a Roma e dello avv. Lucio, residente a Mola (per gli anziani tifosi della squadra del Mola degli anni 30 questi nomi desteranno molti ricordi).

Abbiamo invitato presso la nostra Redazione l'amico Pierino Tapino, autore di una biografia dell'illustre Concittadino "Una vita per una idea", in via di pubblicazione, perché ci illustrasse questo lato della poliedrica personalità di quest'Ultimo e, foglio in macchina, tutto d'un fiato quasi con la velocità d'un computer, ci ha scritto queste notizie: "Il 17 Dicembre 1931, nei locali del Circolo Artistico-culturale di Bari, ubicato sul palazzo Fizzarotti di Corso Vittorio Emanuele (quella bella costruzione in stile veneziano), l'avvocato Piero Delfino Pesce tenne una sua personale di pittura con 68 lavori. La mostra suscitò meraviglia e sorpresa tanto che fra il pubblico si andava domandando se "il fiero uomo politico, il tribuno di tutte le belle battaglie, l'ardente polemista, il pensoso filosofo, il dolce poeta" fosse lo stesso valente ammirato pittore! Un amico li presente, fugo' ogni dubbio, ai tanti meravigliati e stupiti visitatori, con queste parole: - Certo è proprio lui! - Aggiungendo faceta mente: - Vi meravigliate forse che mentre gli uomini politici di oggi, nel mondo, ne fanno di tutti i colori, mentre l'uomo politico di un tempo, invece, con tutti i colori fa questi quadri? - Un articolista de "La Puglia letteraria", A. Viterbo, recatosi a visitare la mostra per fare un servizio per la Rivista, la sera dell'antivigliata di Natale del 1931, domandò all'Artista, suo vecchio amico: - Pierino, come e perché ti sei deciso a tentare la pittura? Per quale mistero della tua bella anima hai creduto lasciare le chiare dissertazioni giuridiche e le profonde meditazioni filosofiche ed i versi e la prosa geniale per ritemperarti nella gran luce dell'arte del colore? -

Con l'abituale francescano sorriso, don Pierino (così lo intendevamo tutti) rispose: - Nel mio giardino a Mola la intristiva una superba palma: tutte le mie cure non valsero a salvarla. Fu così che per conservarne il ricordo, ricercai la mia vecchia scatola di colori che da oltre vent'anni non adoperavo e mi accinsi a rendere sulla tela la dolce visione della povera pianta, dall'alto fusto e dalle foglie insecchite, che pareva ancora più avvizzita nella grigia giornata d'inverno.... Così è nato il mio primo lavoro che battezzai "L'Esule Morente" e che potrai osservare fra i miei quadri. Foi... poi, la passione per la pittura mi ha ripreso ed ho dedicato ad essa le ore di inazione e... vista che le tele aumentavano decisi di presentarle al giudizio del pubblico. -

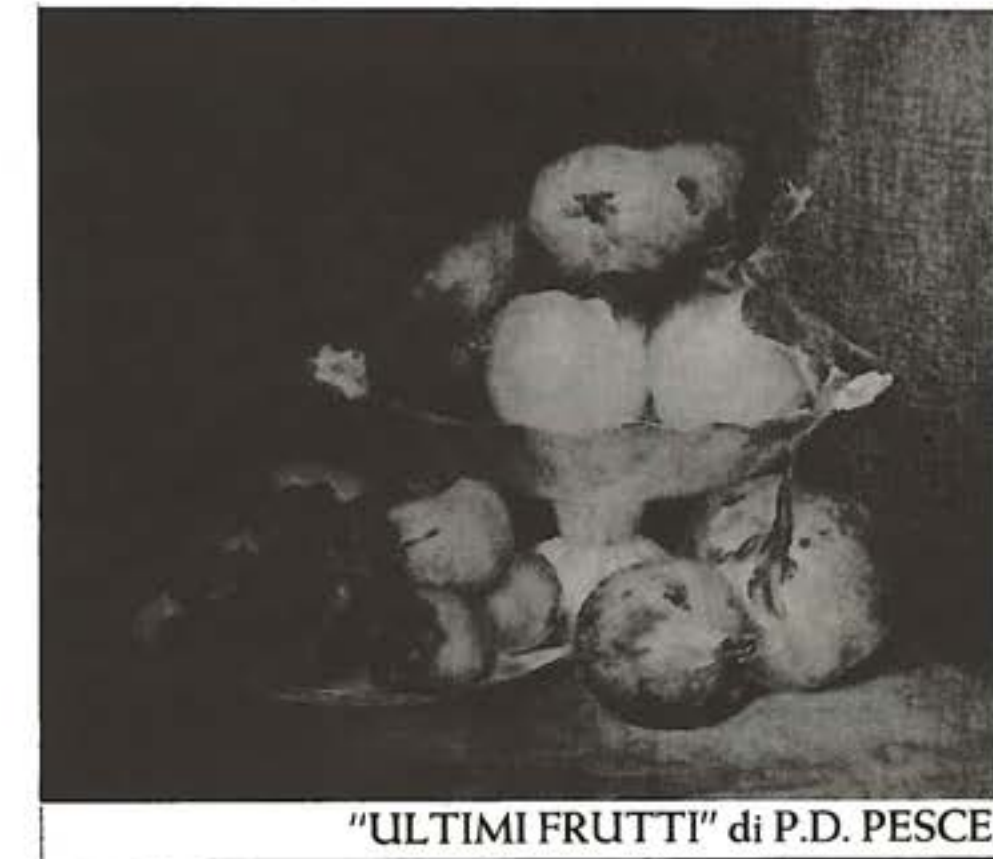
E che pubblico! Mai prima di allora, una mostra di pittura aveva avuto un sì grande numero di visitatori. Le belle sale del Palazzo Fizzarotti non erano mai state gremite di gente come allora e ciò dimostrava il grande successo che la mostra andava riscuotendo nel pubblico.

Vediamo ora come esprimeva la critica del tempo analizzando proprio il servizio di A. Viterbo apparso su "La Puglia Letteraria" del 31 Gennaio 1932 "Piero Delfino Pesce giunge alla pittura dagli sconfinati campi della poesia e dalla meditazione e, come la sua vita, la sua arte è semplice, armoniosa, geniale, gentile.

Le espressioni più perfette, l'artista le ottiene ricorrendo a pro-

"scuole", riesce a dare alla sua pittura dolci sensazioni tutte piene di vero sentimento.

In lui, le colorazioni delicate assumono semplici tonalità che ricordano la pura freschezza e l'ingenua naturalezza - ammirata nelle tele di pittori del '300 e del '400 - e riescono così a stabilire fra la sua anima appassionata e l'anima del paesaggio o delle cose che ritrae, quella spontanea e schietta simpatia che, generalmente, nasce fra anime umane. Pittura impressionista, quindi, quella di Pierino Delfino Pesce, ma tanto differente da quelle di maniera così sfruttata e così cara a molti pittori perché l'artista non si contenta di ritrarre il paesaggio e le cose nella nuda realtà per animarla con tutta la poesia di cui è capace la sua anima lirica e trasmetterla attraverso le sue tele che risultano, perciò, tutte permeate di sentimentalità e di dolcezza. Così, di fronte alle nostre luminose campagne ed alle nostre splendide marine, l'Artista si inebria di sole e si diventa poeta e dipinge le semplici cose che vede, sotto la immediata impressione visuale, senza artifici di mezzi e senza studiati effetti. In qualche tela la luminosità raggiunge una intensità tale da pochi ottenuta. Guardando, per esempio, i suoi quadri "Masse della Puglia Marittima", "Masse di Sanmaterno", "Lavandale in campagna", "Guardina di Cala Arenula", "Primavera" e "Villa Rossa" si ha l'impressione vera dell'immensa luce meridiana delle nostre campagne.



"ULTIMI FRUTTI" di P.D. PESCE

In altre tele, invece, come in "Il Re del parco", "Case vecchie di Mola" e "Ultimi frutti" le zone luminose e le masse d'ombra formano contrasti meravigliosi e perciò la luminosità in esse è abilmente attutita da tinte calde e leggere. In altre poi, forse dipinte in qualche ora in cui la grande anima tormentata tace, lavora e soffre l'Artista si perde nella teoria dei toni grigi e dona alla sua opera quella malinconia dolce, che è tristezza, e' rampianto ed e' anche speranza. "L'Esule Morente" ed "Inverno" sono le tipiche espressioni di tale stato d'animo.

razioni, si sofferma, invece, allo studio dei caratteri e, le sue "teste", mentre sono d'una impressionante rassomiglianza, non conservano ne' il necessario studio di ambiente ne' il distacco dei piani, elementi questi indispensabili per raffermarsi in tale difficile branca della pittura.

Per un bisogno di bellezza della sua anima, forse, perché tale passione gli discende "per li rami", P.D. Pesce non potrebbe vivere senza circondarsi di fiori e di piante. Si risveglia così in lui un'altra grande passione: l'arte del giardinaggio; e non contento di ammirare nel suo giardino fiori e frutta, foglie e rami, con la sua pittura cerca di conservare il colore ed il profumo.

Nello studio dei fiori e della frutta, l'Artista diventa senz'altro maestro. Le tele esposte sono piccoli capolavori ove si ammira la genialità il gusto, l'eleganza, la delicatezza e la squisitezza dell'artista. La "teoria dei crisantemi" bianchi, rosei, dorati e bruni, il gentil "Fior di Loto", i bei "Ciclamini", le "Amarilide Rosse", la "Teoria dei Gigli", la "Siepe di Fenicie", la "Rosa Cantifolia", le "Zinnie", gli "Anemoni di Smirne" e poi "Arancie" e "Pomodori" sono di una perfezione tale che si resta stupiti ad ammirare le tonalità delicate ed armoniose delle tinte, la leggerezza delle ombre, la morbidezza delle sfumature, la maestria dei fondi, lo sforzo massimo in cui si è cimentato l'Artista e' stato raggiunto in "Processione dei Venerdi Santo a Mola".

Dalla porta della Chiesa (La Madalena) aperta, un fascio di luce inonda la piazza, mentre la processione che ritorna alla chiesa, snoda la scia luminosa dei ceri e dei fanali. La folla è in tutta la piazza e sosta nella dolce penombra della sera. Un nastro ostacola la luna. La mestizia è nell'aria, e' nel cielo, e' nei cuori e l'Artista riesce ad imporla anche a chi guarda il quadro.

La colorazione, pur avendo qualche difetto in complesso è buona. Ritengo che queste scene della vita del nostro popolo non potranno trovare interprete migliore dell'avvocato P.D. Pesce. In questa arte di composizione si attendono dall'artista nuove opere e può essere utile contribuire per eternare le sublimi virtù di nostra gente. E così l'Artista sta conclude il suo servizio che, come vedete, è tutto un "Osanna" all'arte del nostro grande concittadino.

"Risalta dall'arte di P.D. Pesce una nota nuova, che, come canto di antichi rapsodi, s'innalza nei cieli, per sublimare e magnificare le pure ed eterne forze della natura e, come quei canti, la sua arte è geniale ed ingenua, semplice e, nello stesso tempo, portentosa, tanto essa è piena di luce, di calore, di poesia."

A questo punto, facendo saltare con rapida mossa il foglio dal rullo della macchina e accendendosi ancor più rapidamente una Marlboro, il nostro Ospite ha così continuato: "Tralascio le altre critiche apparse numero

SPORT

Sin dal lontano passato l'uomo è stato portato a praticare una qualsiasi disciplina sportiva la quale lo poneva in una spontanea situazione di duro impegno avente il fine principale di rinvigorirlo spiritualmente oltre che fisicamente.

È superfluo stabilire o elencare quali siano le origini dello sport e gli atti di autentico spirito sportivo del nostro passato. Quindi riportiamoci senza distrazione ai nostri tempi ed a maliziamo un po' con un accento critico quello che accade negli stadi e nelle arene dove vengono disputate attività sportive di ogni genere.

Oggi giorno quando si parla dello sport sappiamo benissimo che ci riferiamo logicamente a quello professionale, in particolare modo perché anche il fattore pubblico diventa più importante e ne caratterizza gli sviluppi.

Non tutti ci chiediamo quanto sia importante la disciplina nei confronti di un individuo, il quale oltre ad essere uno sportivo, in un periodo di tempo limitato, rappresenta principalmente una piccola pedina della società, avente gli stessi diritti e doveri come qualsiasi altro cittadino.

Questo dovrebbe essere un argomento molto importante da esaminare affinché ognuno di noi si faccia una chiara idea e meditates attentamente sul vero significato della parola "Disciplina".

Scriviamo questo articolo anzitutto per dare un ammonimento a coloro che anche avanti delle buone ragioni non controllano più le proprie azioni ed esternano con estrema facilità le proprie furie. Capita a tanti di non saper contenere le proprie ire per un breve periodo di tempo ma è naturale che chiunque riesca a superare questi difficili momenti non fa altro che fa-

re il proprio dovere assumendo un comportamento esemplare dal punto di vista sociale.

Gli italo-americani in linea di massima non sono ben reputati dagli americani per il fatto che questi ultimi si sono creati l'idea che noi realizziamo i nostri desideri usando la forza. Tutto ciò, naturalmente, a nostro avviso è errato perché queste opinioni sono dedotte dal solo comportamento che molti italo-americani hanno durante molti incontri che si disputano settimanalmente. Infatti la nostra comunità è composta in massima percentuale da persone oneste che lavorano sodo per il benessere e l'onore di tutti e meritano tutta la nostra stima e l'aiuto a combattere ed eliminare coloro che con comportamenti poco rigorosi si muocclono e mettono in pericolo strutture e posizioni ottenute dopo tanti anni di lavoro e sacrifici.

La maggior parte degli americani ormai conosce qual'è il comportamento di molti italiani specialmente di coloro che seguono con accanito interesse le partite di calcio e che per meglio dire, noi chiamiamo "Tifosi". È appunto ai tifosi nostrani che ci vogliamo rivolgere, perché il più delle volte assistono agli incontri e contestano servendosi di comportamenti poco riguardosi nei confronti altrui. Il linguaggio poco pulito per mezzo di bestemmie capite solo da noi - per fortuna - e l'uso della forza, sono gli esempi più classici.

Gli esempi sopra elencati sono di corrente uso in special modo quando si disputano incontri della "L.I.A.C.", si giunge con tanta facilità a reagire con atti materialistici i quali servono a mettere in ridicolo la nostra comunità, mentre tanta gente che non fa parte del nostro ambiente sta in di-

Disciplina Sportiva

sparte ad osservare con occhio critico e con il proposito di spifferare tutte le nostre beghe ad eventuali conoscenti ed amici. Di tutto ciò non possiamo assolutamente farcene un onore, anzi crediamo che sia giunto il momento di finirlo e di comportarci una volta per sempre, per quello che in realtà siamo, cioè individui maturi aventi una mentalità evoluta ed adeguata agli anni '70.

Sforziamoci particolarmente a rispettare tali regole perché siamo ospitati in un altro paese che purtroppo non ha gli stessi nostri usi e costumi. Siamo convinti che tutti i nostri connazionali interessati riusciranno a evitare questi tafferugli e polemiche che si usano fare sui campi di gioco, e osiamo dire che se non riusciremo almeno parzialmente in questo, possiamo di conseguenza considerarci persone finite e senza uno spirito sportivo e soggetti ad essere chiamati per mezzo di appellativi che già nel passato abbiamo dovuto addossarci.

È chiaro che quando si parla di americani, intendiamo riferirci a tutti coloro che rappresentano tutti i popoli del mondo, perché, come è noto la grande civiltà americana è caratterizzata dal contributo che essi apportano. Quindi è da rilevare che ogni qual volta ci viene rivolta una critica ricordiamoci che essa viene fatta da tutti i popoli del mondo.

Siamo convinti che estinguere all'improvviso questi lati negativi non è del tutto facile e realizzabile però ci auguriamo che i tifosi sappiano conservare la calma senza ricadere con spregiudicata e altrettanta spontaneità in atti deplorabili e che contrastano e muocclono ai veri principi su cui lo sport si basa.

Nicola Tribuzio

NOTIZIE DA MOLA

"POLISPORTIVA MOLA"

Dopo lo sfortunato campionato dello scorso anno nel quale alla Polisportiva Mola la promozione sfuggì per un solo punto, la squadra molese si è ripresentata quest'anno nel campionato di "Prima Categoria" con il fermo proposito di passare nella "Promozione".

I risultati acquisiti nelle prime nove gare di campionato, danno ragione a ciò. La Polisportiva si trova attualmente in testa alla classifica con tre punti di vantaggio sulla immediata inseguitrice. Dei nove incontri finora disputati, la squadra ne ha vinti sette, pareggiandone due (con una partita non disputata per impraticabilità di campo). L'attacco ha all'attivo sedici reti, mentre il passivo si riduce ad un minimo di una rete solamente.

Ecco i risultati delle prime dieci giornate di campionato:

Mola - Carbonara	2-0
Modugnese - Mola	0-2
Mola - Locorotondo	N.D. Imp. C.
Ostuni - Mola	0-1
Mola - Tamburi Taranto	1-1
Alberobello - Mola	0-7
Triggiano - Mola	0-1
Mola - Carosino	1-0
Gioiese - Mola	0-0
Nola - Valenzano	1-0



MENU di NATALE

Antipasto: Frutti di mare alla pescatora

Ingredienti: Cozze nere, clams, gamberi rossi, aglio, prezzemolo, vino bianco.

In una casseruola mettere un po' d'olio d'oliva con dell'aglio; quando è ben soffritto aggiungete i frutti di mare e copriteli così per lasciarli aprire. Bagnateli con un po' di vino bianco e aggiungetevi il prezzemolo tritato.

Lasciate cuocere ancora per pochi minuti e servite.

Pasta : Orecchiette alla vecchia Bari

Ingredienti: Orecchiette, ragu', carne per fare delle bracioline e delle polpettine.

Preparare il ragu' con delle braciolette (una per persona) e delle polpettine preparate precedentemente. Cuocere le orecchiette e condirle con il ragu' ed il necessario formaggio pecorino (se piace). Mettere in una teglia le orecchiette con l'aggiunta di sopra delle polpettine e delle braciolette e un pugno di formaggio. Informarli alla fine per 5 minuti in forno ben caldo.

Pesce : Capitone alla livornese

Ingredienti: Capitone, aglio, cipolla, sedano, carota, prezzemolo, olio d'oliva, vino bianco e pomodori pelati.

Tagliare a pezzi il capitone, infarinarlo e rosolarlo nell'olio ben caldo. Quando è ben rosolato, toglierlo dall'olio e farlo scolare bene.

Da parte, basandosi alla quantità del capitone, preparare un fondo di sedano, carota, cipolla e aglio il tutto tritato finemente e fatto soffriggere nell'olio d'oliva.

Quando il tutto è ben rosolato, aggiungere i pezzi del capitone precedentemente preparati, bagnare con un po' di vino bianco, lasciare che il vino evapori e aggiungere i pomodori pelati, il prezzemolo, un po' d'acqua, pepe, sale e lasciare cuocere per 15 minuti circa.

Carne : Scaloppine alla campagna con piselli al prosciutto

Ingredienti: Carne per scaloppine, funghi freschi, aglio e prezzemolo.

Farsi tagliare dal macellaio delle scaloppine, comprare dei funghi freschi e tagliarli a fettine.

Spolverare di farina le scaloppine, metterli in padella e subito dopo aggiungere i funghi a fettine, la cipolla e l'aglio tritati finemente. Cuocere il tutto per pochi minuti, scolare l'olio, aggiungere un po' di prezzemolo tritato e bagnare con un po' di vino bianco. Lasciare che evapori dopo di che aggiungerete un cucchiaino di ragu', un po' di brodo, sale, pepe, lasciando cuocere per ancora 5 minuti.

Rosolare in una casseruola della cipolla tritata e del burro.

Non appena la cipolla si sarà rosolata, aggiungere un po' di prosciutto tagliato a quadrettini, subito dopo i piselli (quelli in scatola), lasciando cuocere il tutto per 5 minuti.

Frutta : Macedonia di frutta fresca al maraschino

Tagliare a dadi della frutta fresca (tutte le qualità di stagione) spruzzare con limone, un po' di zucchero, succo d'arance, un po' di maraschino o altro liquore simile e servire.

Dolce : Crostata di mele

Ingredienti: (per 8 persone)

1 lb. di farina, 3 once di zucchero, 7½ di burro, 2 uova intere, 2 tuorli, 6 mele, un po' di crema.

Impastare la farina, il burro, le uova, lo zucchero e un po' di corteccia di limone e d'arancia grattata. Incorporare il tutto senza lavorarlo molto e se necessario aggiungere ancora un po' di farina lasciando riposare in frigorifero per 2 o 3 ore per far sì che la pasta diventi più consistente. Dopo di che, stendere la pasta con il matterello su di un tavolo ben spolverato di farina. Imburrare una teglia, dove coprirete con la pasta, aggiungere sul fondo un po' di crema, e sopra le mele tagliate a fettine. Spolverare di zucchero e passare al forno a 400 gradi per 25 minuti circa.

A cottura ultimata, lucidare il tutto con della marmellata diluita e servire con delle ciliegine poste nel mezzo della crostata.

Giacomo Franzese



V. & C. TUTTO CALCIO

SOCCER EQUIPMENT IMPORTED

Tel. 637-5888

7420 - 18th AVENUE
Brooklyn, N.Y. 11214

TELEPHONE: 637-4047

"Little-Kingdom"

BABY CLOTHING - FAVORS
ITALIAN IMPORTS

7017 18TH AVENUE BROOKLYN, N.Y. 11204

TONY MARTINELLI

TEMP-O-MATIC COOLING CO., INC.
COMMERCIAL - INDUSTRIAL
AIR CONDITIONING

AND
REFRIGERATION
SALES - SERVICE - INSTALLATION
FAST COURTEOUS SERVICE

BY
OUR EXPERIENCED WORKMEN
STORES - FACTORIES - OFFICES
CUSTOM DESIGNS FOR YOUR NEEDS
87 LUQUER STREET

BROOKLYN, NEW YORK 11204

TEL: 256-9779

858-3831

Tel. 852-9345

MOLA

PIZZERIA

"NICK - DOMINICK"

FOCACCE BARESI

404-Court St.



LETTERE AL DIRETTORE

Il Sig. Iino De Maglie scrive:

Caro Direttore,

con grande piacere scrivo queste due righe per prima cosa congratulando tutti coloro responsabili che partecipano alla compilazione dell'idea.

Il lavoro che voi impiegate per la preparazione di ogni numero di questo giornale e' senza dubbio faticoso, ma posso garantirvi che non e' sprecato, in quanto e' apprezzato moltissimo da noi lettori.

La formula da voi escogitata per quanto riguarda gli articoli pubblicati e' efficacissima. Leggendo alcune delle vostre selezioni mi hanno portato alla memoria molti ricordi di anni fa, quando con altri coetanei portammo alla luce un altro giornale ormai defunto.

Con grande rammarico spesso mi sovengo di quei giorni, ma altrettanto con grande gioia sfoglio le pagine dell'idea per trovare notizie della comunita' molese sia d'oltre oceano che quella trapiantata qui in America.

Le esperienze di questa vostra generazione possono riempire le pagine dell'idea per molti anni futuri. Perciò, vi prego, non lasciate che il vostro giornale scivoli nell'oscurita' dell'oblio, ma mi auguro che possiate continuare a tenerlo vivo per molti anni ancora ed ad ingrandirlo per il benessere

re della comunita' molese.

Chiudo porgendo ancora una volta molti auguri e un ringraziamento particolare da un vostro lettore.

Iino De Maglie

P.S. L'articolo su Piero Delfino Pesce e' stato veramente "SUPER". Allego certi scritti che possono essere considerati poesie, affinché possano essere pubblicati, se li trovate pari al vostro "standard".

I Signori Affatati scrivono:

Carissimo Direttore:

vi ringraziamo di cuore della vostra iniziativa di aver formato il Circolo Culturale di Mola e di averci inviato il vostro giornale. Quest'ultimo ci ha fatto molto piacere leggerlo, con il sincero augurio che sara' il giornale di tutti i molesi dando così coraggio a tutti i giovani che hanno avuto questa buona idea di non fermarsi ma di continuare ad andare avanti. Continuare sempre senza stancarsi con l'aiuto di tutti coloro che son nati a Mola di Bari.

Includiamo la nostra offerta e di nuovo auguri e buona riuscita.

Mr. & Mrs. Vito Luigi Affatati

A queste prime lettere alle quali rispondo volentieri e con piacere, voglio sottolineare che lettere come queste, fanno senz'altro bene al nostro morale in quanto ci spronano nel proseguimento della nostra iniziativa.

Vorrei invitare i lettori a scrivervi i loro commenti sugli eventuali lati negativi che il giornale presenta. Voglio ringraziare i Signori Affatati per la loro offerta al nostro giornale, la quale e' stata molto gradita.

Al Signor Iino De Maglie voglio dire che cercheremo in tutti i modi, non solo di non deludere le sue aspettative ma anche quelle di tutti i lettori. A proposito dei suoi scritti, gli stessi saranno presi in considerazione nella prossima riunione della redazione, per essere eventualmente pubblicati.

Voglio ringraziare inoltre il Signor Nicola Parente per l'offerta inviata al nostro giornale, la Signorina Isabella Catalano e il Signor Giovanni Valente. Un ringraziamento infine al personale del ristorante "The Sign of the Dove e di Katia". Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno contribuito inviando offerte al nostro giornale.

Il Direttore

LEGGETE E DIFFONDETE



LEGGETE E DIFFONDETE

e ritrosa. Si rifugio' a Torre del Greco durante il colera e, assistito dai Ranieri e da Paolina, sorella di questi, mentre dettava la sua ultima poesia "Il Tramonto della Luna", spirava nell'anno 1837.

La vita del Leopardi, piena di illusioni e tormenti, contribuì moltissimo al suo modo di condannare il fato nei suoi canti e nelle sue prose, ciò nonostante se le sue opere si analizzassero sinceramente e con coraggio bisognerebbe convenire che la sua filosofia non e' pessimistica ma semplicemente realistica. Dobbiamo convenire che questa tangibile realtà, se vogliamo definirlo "pessimismo", deriva dalle delusioni che tutti proviamo nella vita come pure dai tormenti che tutti soffriamo e che non vogliamo ammettere.

In realtà, ed in breve, la vita e' tale e quale come la descrive il Leopardi: un complesso di disillusioni, di sofferenze e di inaspettate disgrazie. Per obliare queste mostruosità bisogna illudersi e cullarsi su sogni dorati. In verità, l'età dei sogni appartiene all'ingenuità della fanciullezza il cui arco di vita, purtroppo, e' estremamente breve. A tal proposito il nostro Leopardi così esorta un giovane nella sua poesia "Il sabato del villaggio":

"...Garzoncello scherzoso, cotesta età fiorita e' come un giorno di allegrezza pieno, giorno chiaro, sereno, che precorre al festa di tua vita.

Godi fanciullo mio stato soave, stagione lieta e cotesta. Altro dirti non vo', ma la tua festa ch'anco tardi a venir non ti sia grave".

Questa età giovanile, così calorosamente descritta, e' come "Il tramonto della luna". Al tramontar di questa, il sole sorge (l'età matura) e con la sua abbagliante luce illumina realtà troppo evidenti, errori irreparabili, spe-

ANGOLO MEDICO IL SISTEMA A-B-O

Il fluido vitale che alimenta il nostro corpo e' il sangue, che normalmente viene suddiviso in quattro tipi fondamentali. Tipo A-B-O-AB.

Naturalmente il sangue non e' soltanto un liquido che scorre nelle vene, ma qualcosa di infinitamente importante e, come tale, soggetto a determinate regole. Cominciamo, pertanto, a cercare di guardare piu' in profondità e classificare i vari componenti del sangue. Il sangue contiene antigeni e anticorpi. L'antigene e' una sostanza che, introdotta nel sangue, stimola la generazione di anticorpi.

Le cellule del tipo A contengono l'antigene A; quelle del tipo B contengono l'antigene B; il tipo O manca degli antigeni A e B; l'ultimo di questi, il tipo AB li contiene ambedue. Questi due antigeni cellulari con le loro combinazioni reagiscono con certi anticorpi chiamati anti-A ed anti-B che possono essere presenti nel plasma del sangue.

Un perfetto equilibrio tra cellule e anticorpi e' di basilare importanza per un armonioso funzionamento e sviluppo del corpo umano. Infatti se noi, per esempio, uniamo cellule che producono un particolare antigene ed il plasma contenente il corrispondente anticorpo, notiamo immediatamente che le cellule tendono ad agglutinarsi (attaccarsi una con l'altra), e ciò causa un immediato arresto del fattore riproduttivo causando quindi il decesso. Ecco spiegato perché un corpo che possiede l'antigene A nei globuli rossi, deve necessariamente avere presente gli anticorpi opportuni al gruppo anti-B e viceversa. Il sangue di una persona mancante di antigeni A e B (sangue tipo-O) contiene entrambi gli anticorpi anti-A ed anti-B. Se per esempio il sangue contenesse i due antigeni A e B (tipo-AB) esso mancherebbe di due tipi di anticorpi, anti-A e anti-B.

La presenza di questi antigeni ed anticorpi nel sangue, fa di ogni trasfusione un'operazione complicata. Onde evitare danni di agglutinazione che potrebbero causare la morte, e' necessario che il sangue ricevuto dal paziente sia dello stesso tipo. A volte se il sangue dello stesso tipo non si trova in ospedale al momento adatto, se ne puo' usare un altro tipo, pero' la trasfusione non deve essere né massiva, né eseguita con rapidità.

Il plasma del donatore, diluito durante la trasfusione, non deve causare nessuna agglutinazione di cellule sanguigne. Questo significa che il sangue tipo O puo' essere trasfuso a tutti, poiché le cellule rosse non contengono antigeni, sono compatibili con il plasma di tutti. Il sangue di tipo O e' a volte chiamato del donatore universale, ecco perché una persona puo' donarlo a chiunque, pero', puo' solamente ricevere trasfusioni dello stesso tipo (tipo-O). Questo e' dovuto al fatto che il loro plasma contiene i due anticorpi anti-A e anti-B per cui il plasma del sangue tipo-O non e' compatibile con le cellule rosse di qualsiasi altro tipo. Al contrario, perso ne aventi sangue tipo AB sono ricevuti universali, pero' non possono agire come donatori a nessun altro tipo di sangue all'infuori del loro stesso tipo. La caratteristica dei vari tipi di sangue e' diversa in ogni popolo. Per esempio, negli Stati Uniti la popolazione bianca ha: 45% O, 41% A, 10% B, 4% AB. La popolazione nera ne ha: 47% O, 28% A, 20% B, 5% AB. Oggi fra milioni di trasfusioni che sono effettuate ogni anno, occorrono poche difficoltà. "Banche di sangue" ne hanno facilitato il processo disponendo del tipo esatto e la corrispondente quantità a tutti

Un'altra serie del sangue e' la serie RH derivata dalle scimmie rhesus, nelle quali questi antigeni furono scoperti per primi. Ordinariamente gli antigeni sono divisi in due classi: Rh positivo ed Rh negativo. Gli individui con antigeni Rh positivo, posseggono l'antigene nelle loro cellule rosse del sangue, al contrario di coloro con Rh negativo i quali non lo hanno. Negli Stati Uniti, l'85% della popolazione bianca e' di fattore Rh positivo mentre il 15% e' di fattore negativo. L'Rh negativo e' molto piu' raro nella gente di discendenza Mongoloide o Negroide. Gli individui con Rh negativo devono subire trasfusioni con sangue dello stesso fattore onde evitare immunizzazioni ed altre reazioni. Il modo naturale per trasferire il sangue da un corpo all'altro si riscontra durante la fecondita' (gravidanza) o durante il processo di nascita. Una madre con fattore Rh negativo puo' essere immunizzata dal feto che porta sangue del fattore Rh positivo. Usualmente nessun effetto critico si verifica con l'introduzione originale dell'antigene Rh positivo nella madre durante la prima gravidanza. Dopo il primogenito pero' i feti con Rh positivo portati dalla stessa madre possono essere infettati ed attaccati da anticorpi materni sviluppando così sintomi d'anemia e d'itterizia emolitica (bambini appena nati la cui pelle appare di un colore giallastro). I sintomi possono essere leggeri o severi, a volte, causando il decesso del feto. Con la determinazione del grado di sensibilità, un ginecologo puo' determinare la gravità della situazione, prima ancora della nascita. Se il pericolo e' grave, egli puo' estrarre il feto effettuando il parto Cesareo o puo' effettuare al feto una trasfusione completa subito dopo la nascita. Come precauzione, le condizioni del feto possono essere determinate estraendo gocce di liquido amniotico ed analizzando le stesse chimicamente per decidere quale via seguire per estrarre il feto. Oggi vengono effettuate delle iniezioni di sostanze che inibiscono l'immunizzazione del plasma Rh negativo materno, creando così le condizioni necessarie alla formazione di anticorpi occorrenti per combattere l'antigene Rh positivo del feto.

Vito Susca



Introduzione alla musica classica

La musica, come tante altre arti, non e' autonoma, anzi fa sempre parte di una cultura totale che piu' o meno la persona umana cerca di assimilare insieme ad altre attività, quali quelle politiche, economiche, sociali e filosofiche. Essa, come forma di comunicazione umana, sin dai primi albori e' stata associata con le arti letterarie (poesia, dramma, testi religiosi), e, come queste, si e' suddivisa in ere o stadi che vanno dal periodo Pre-Cristiano a quello Moderno.

Una descrizione perfetta dei vari stadi dello sviluppo della musica sarebbe troppo lunga da elencare, e, parlando francamente, non sarei tanto all'altezza da farne una dettagliata sintesi, quindi, col vostro permesso, lasciamo in disparte alcune fasi e parliamo di "musica classica assoluta o strumentale".

Per "classico" si intende quel periodo che va dal 1750 al 1820 ed implica un certo numero di diversi connotati: l'arte e la letteratura della antica Grecia, il risvolto romantico, la creazione di musica popolare. Con questo aggettivo si indicano soprattutto gli ideali del culto Apollonico dei popoli dell'antica Grecia, e cioè: obiettività, eticismo, sforzo emotivo, bilancio e chiarezza di forma.

Per "musica assoluta" si intende quel periodo classico fortemente favorito da sola musica, cioè, musica strumentale, che opposta a quella programmatica, manca di titoli immaginari, descrizioni o altre parentesi musicali ma che si avvale di inscripciones come "Sonata", "Sinfonia" e "Quartetto". Essendo ogni sinfonia una suonata per orchestra, e ogni quartetto una suonata per quattro corde (due violini, viola e violoncello), direi che il termine "Sonata" e' quel piano basilico di composizione in tre o quattro movimenti (allegro, adagio, lento, minuetto) applicabile virtualmente a tutta la media strumentale.

Note sulla sua nascita

Il periodo classico fu dominato da quattro compositori della piu' alta qualità: 1) Franz Joseph Haydn (1732 - 1809), 2) Wolfgang Amadeus Mozart (continua a pagina 9)

Giacomo Leopardi e le cause del suo pessimismo o realismo

Per spiegare le cause che diedero origine a questo dualismo, bisogna assolutamente trattenerci un po' sulla sua biografia.

Veramente non tutti i critici ritengono che Leopardi sia stato un pessimista; altri lo hanno giudicato un realista e di quest'ultimo giudizio, personalmente ne condivido l'idea. Assumendo l'ipotesi che egli sia stato sia l'uno che l'altro andiamo avanti con la sua biografia.

Nacque a Recanati (Marche) nel 1798 e la sua vita fu ritenuta soffocata e il motivo di questa lo si puo' scoprire nella personalità dei suoi genitori: il conte Donato e la marchesa Antici. Purtroppo, quantunque si sia cercato di difenderli, le testimonianze di Giacomo nelle sue lettere ad amici, definiscono "poeta paterna" l'autorità del padre, invasato quasi dall'idea di schiavitù dei propri figlioli nei suoi confronti. In quanto alla madre, egli mostra il terribile quadro di una donna fanaticamente religiosa.

Questi rigorosi estremismi contribuirono moltissimo a formare l'animo ribelle del giovane Leopardi il quale, quando compì ventun anni non trovò altra soluzione che andarsene di casa per fuggire quel dissidio familiare. In quella casa, sotto quel regime autoritario, si sentiva soffocato, oppresso, mutilato.

La ragione per arrivare a tale soluzione fu la piena consapevolezza del suo genio, che fu intuito ed espresso dal Giordani durante una sua visita a Recanati, e il desiderio di gloria e di riconoscenza furono gli additivi per costringerlo a fuggire di casa. I tentativi dei suoi genitori per farlo tornare non valsero a distoglierlo dal varcare quei monti al di là dei quali, come decanta in una sua poesia, si aspettava la realizzazione dei suoi sogni.

Roma lo deluse. La Città Eterna, con i suoi freddi monumenti non lo salutò. Il suo entusiasmo era prettamente letterario e le marmoree opere d'arte non suscitarono alcun interesse in lui.

Bisognava fare qualcosa per guadagnarsi da vivere e in quei tempi,

opportunità. L'avversità del Leopardi ai convenzionalismi cattolici era ben nota, per cui la speranza di trovar lavoro era da scartarsi a priori. Disilluso, dopo breve tempo tornò al suo "borgo nativo", come lui lo chiamava e lì, sconfitto, da poeta diventò filosofo.

Irrequieto ed instancabile accettò un lavoro a Milano; da lì a Bologna, a Pisa e poi a Firenze, acquistando fama nazionale e lottando con le salute ormai fragili e le entrate miserissime. Anche in amore il nostro Leopardi non ebbe fortuna: il suo fisico gracile e macilento non poteva simboleggiare l'Adone sognato dalle giovani da lui cantate ed amate.

Cio' che maggiormente contribuì a demoralizzarlo fu la delusione provata nell'amore non corrisposto dalla bella Fanny Targiani Tozzetti. Quando finalmente si liberò da questo morbo, trovò rifugio nell'amicizia sincera e fedele dell'amico napoletano Antonio Ranieri. Leopardi andò a Napoli, dove scrisse "La Ginestra", e anche qui non ebbe riposo: l'ambiente napoletano rumoroso ed allezro, non si

"NOI E GLI ALTRI"

• L'AMICIZIA (Friendship)

"Vivere con qualcuno e vivere in qualcuno fa gran differenza, riunire le due cose insieme è dato solo all'amore e all'amicizia più schietta"

-GOETHE-

Una delle tante cose che mi piace fare è leggere. Ho avuto sempre tanta passione nel leggere tutto quello che mi sembra interessante per accrescere il mio bagaglio culturale. La conoscenza che noi tutti abbiamo della vita non è mai abbastanza. Può capitarmi facilmente - anche credendo di saperne parecchio - di imbarcarmi in qualcuno che ne sappia più di noi. In quel momento ci rendiamo conto del poco che sappiamo su tutto quello che ci circonda.

La massima che inizia questo articolo ho avuto modo di leggerla in un libro che raccoglie le massime e riflessioni di "Goethe". Leggendo questo pensiero, sono stato portato a riflettere, quindi a porre varie domande su quanto concerne l'Amicizia.

Mi sono chiesto se ho degli amici veri o se per qualcuno potrei essere un amico. Non ho saputo trovare una risposta esauriente, tanto che questo mi ha portato a chiedere a persone che ritengo amiche e conoscenti cosa pensassero dell'Amicizia.

• E' facile fare amicizia?

Quello che è venuto fuori dalle risposte datemi è stata un'ulteriore conferma a quello che io avevo pensato. Forse il mio giudizio in proposito, potrà sembrare crudo o materialistico, ma penso sia molto vicino alla realtà.

Le varie domande postemi a proposito dell'Amicizia, sono rimaste quasi tutte senza risposta, o molte volte sono rimasto nel dubbio. Riesce molto facile dire: io ho tanti amici o, io ho un solo amico, ma è un amico intimo, al quale posso confidare i miei problemi per poterne ricevere un consiglio quando mi trovo in un momento di difficoltà. Quante volte mi sono trovato nella condizione di dovermi sfogare con qualcuno per ricevere un po' di comprensione, un sostegno morale che mi aiutasse a superare quel momento?

Fin dal tempo delle elementari, ricordo di avere avuto molti amici, con i quali si giocava insieme, ci si voleva molto bene tra noi anche se a volte c'erano gli immancabili litigi che forse servivano proprio a volersi più bene. Di tutto quello però, devo dire sinceramente, non è rimasto nulla, forse la nostalgia di ritornare bambino con quello che so adesso, chissà forse riuscirei a capire se veramente siamo stati amici.

Cosa dire poi di tutte le persone conosciute durante tutto l'arco della mia esistenza, in special modo durante il servizio di leva? Quello è il periodo nel quale molti riescono a farsi degli amici che a detta di loro, sono: amici per la pelle. Niente di tutto questo è rimasto, tutto passato, come un sogno, un sogno forse bello, chissà!

Il mio discorso, naturalmente, non vuole arrivare a determinare che per me non esiste l'Amicizia, anzi, sono sicuro che esiste. Questo è stato confermato dalle persone alle quali mi sono rivolto su questo argomento. Resta solo da chiedersi se essi siano stati sinceri.

È abbastanza facile dire: Io, credo nell'Amicizia, oppure, ho un amico al quale sono legato da Amicizia fraterna e per questa persona sarei pronto a fare qualsiasi cosa. Queste parole sono molto belle, fanno veramente senso. Anche sentirsi dire che: l'Amicizia sincera vuol dire avere uno scopo nella vita, vuol dire avere un senso di vita. Davvero interessante. Parole, solo parole. Sono sicuro che se le stesse domande che io ho rivolto agli altri, fossero rivolte a me, risponderci allo stesso modo, anzi, direi che io voglio bene a tutti; cioè, sono portato ad amare gli altri perché credo nei valori umani della vita. Credo nel bene che una persona può sentire per me e questo, mi riempie di felicità.

Un esame di coscienza

Quando però le stesse domande le rivolgo a me stesso, mi accorgo di non aver mai voluto bene abbastanza ad alcuno di coloro che ritenevo fossero veramente amici e, i quali mi volevano bene. A questo punto, sono assalito dal dubbio e dalle domande: Perché allora o' finito tutto? Del passato non sono rimasto che facce e vaghi ricordi, nessun sentimento vero. Perché ero amico con quelle persone? Forse per trarne dei vantaggi? Forse per avere da loro

quello che io non gli avrei mai dato, perché sono un egoista e voglio bene solo a me stesso? Anche queste domande purtroppo, restano senza risposta. Dopo un attento esame di coscienza, mi rendo conto che in me non è mai vissuto nessuno perché al momento opportuno, quando non ne ho più avuto bisogno o, questa persona non poteva darmi quello di cui abbisognavo, la stessa, uomo o donna ha finito di esistere.

Probabilmente, anch'io riuscirei a trovare l'amico o l'amica a prescindere dagli interessi materiali. Allacciare quindi amicizie nei riguardi dell'altro sesso non solo perché la nostra indole è portata istintivamente verso tali rapporti, ma sentire di voler bene ad un'altra persona perché esiste in noi la forza di amare gli altri, indipendentemente dal riceverne in cambio qualcosa. Restare al fianco di un amico per aiutarlo nei momenti più difficili ed essere felici di farlo, e, non solo godere dei momenti belli per poi voltargli le spalle non appena lo stesso ha bisogno di noi.

Forse sarò sembrato un po' crudo nei commenti, il lettore non sarà d'accordo su come la penso e qualcuno penserà che non ho cuore, ma personalmente penso che tutto ciò sia molto vicino alla realtà.

Vorrei concludere questa mia divagazione sull'Amicizia rifacendomi alla stessa parola che nel dizionario della lingua italiana dice: Amicizia; "Sentimento affettuoso, tra due persone ispirato generalmente da stima e simpatia reciproca".

A questo punto vorrei invitare i lettori a pensare un po' su questa frase conclusiva e anche sulla frase iniziale di "Goethe", farsi un esame di coscienza e dire in effetti come stanno veramente le cose. Sono sicuro che molti mi daranno torto e questo mi farà piacere, in quanto accrescerà la mia sicurezza che in fondo si può volere veramente bene senza avere in cambio nulla. Questo inoltre mi incoraggerà nella ricerca di riuscire a far vivere in me qualcuno e vivere in qualcuno e, non solo vivere con qualcuno.

Vince

(continua dalla settima pagina)
"Angolo della musica"

(1756-1791), 3) Christopher Willibald Von Gluck (1714-1787), 4) Ludwig Van Beethoven (1770-1827), tutti aventi in comune la stessa dote, e cioè: L'essere riusciti ad assimilare, elaborare ed esprimere i loro sentimenti, la natura e l'ambiente in cui vivevano, in chiave musicale, secondo la loro personalità ed i loro punti di vista.

La forma di composizione di questi geni è marcata anche da eventi storici memorabili che non potevano passare inosservati nella loro mente e sfuggire i loro stati d'animo mentre si accingevano a creare un passo musicale. Il trionfo delle forze democratiche manifestate nella rivoluzione francese, la guerra dei "Sette Anni", le guerre indiane e francesi in America, il conflitto fra quest'ultima e l'Inghilterra che culminò con la dichiarazione d'Indipendenza nel 1776, ed infine le guerre Napoleoniche in Europa non potevano essere ignorate per ciò che apportarono, anche perché erano biasimate o lodate da scrittori come Voltaire e Rousseau o filosofi come Kant e Biderot.

• Punti validi per chi ascolta

Non bisogna dimenticare quindi che quando ascoltiamo una composizione di uno di questi geni, noi stiamo ascoltando un uomo, un singolo individuo, con una sua speciale personalità ed espressione di se stesso e di tutto ciò che accade intorno a lui, e avvertiamo una certa influenza su lui stesso.

Ascoltando un disco o un concerto, cosa veramente l'autore voglia dire, lo si riesce a capire soltanto dopo aver scoperto la sua personalità. Oggi come oggi però, non abbiamo la fortuna di avere certi grandi geni con noi, così che, la loro musica, la ascoltiamo per mezzo di maestri o interpreti, i quali danno ai musicisti il tempo esatto per eseguire uno spartito, e, quindi, in modo da capire intelligentemente una interpretazione, uno dovrà essere abile nel riconoscere cosa esattamente il maestro sta facendo alla composizione nel momento che la ricrea per l'esecuzione, in altre parole, il ruolo che interpreta in tutto ciò che sta eseguendo.

Voi, come ascoltatori, dovete avere come referenze un più o meno ideale concetto dello stile che è proprio del compositore in questione, ed anche essere abili nel captare il grado con cui l'interprete sta riproducendo quello stile entro i limiti della sua personalità. Quantunque lontani possiamo essere da questo ideale, è meglio per noi ascoltatori tenerlo sempre presente se vogliamo capire cosa questa musica sia, e, ciò che è più importante, bisogna veramente innamorarsene e consacrarsi interamente a ciò che si sta ascoltando.

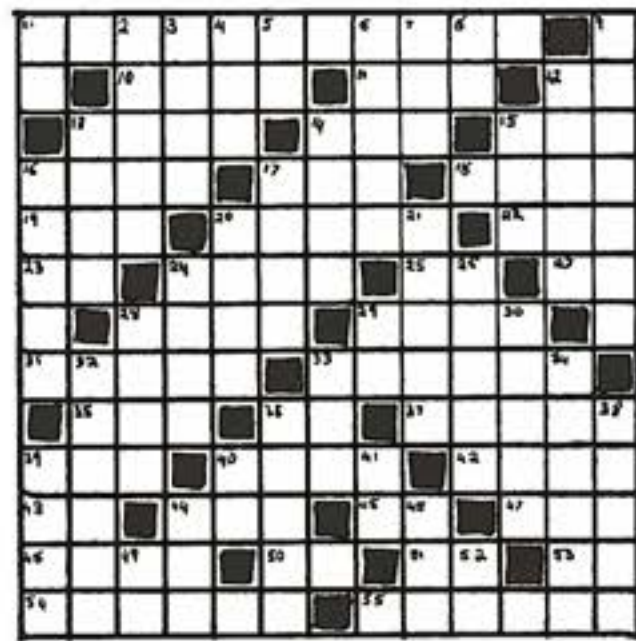
Prendete quindi seriamente questa responsabilità come ascoltatori, non vi vergognate di quanto modesti possa essere i vostri pretesti, e, sappiate che, ascoltando attentamente, intelligentemente e consapevolmente e il meno che possiate fare per un'arte che è una delle glorie dell'intera umanità.

Domenico Liuzzi

Messaggerie Musicali Co., Inc.

Dischi, Profumi, Giornali, Riviste, Libri, Regali

6905 - 18TH AVENUE - BROOKLYN, N.Y. 11204



Quiz Automobilistico

- 1) Qual'è il nome completo della "Ferrari B.B." carrozzata da Pinin Farina?
- 2) La pista di Monza verrà chiusa fra alcuni anni, e cioè in che anno?
- 3) Ricordate il nome del campione italiano che ha smesso di correre a 42 anni, nel 1970?
- 4) In quale anno è stata presentata la Fiat 128? Nel 1965, nel 1967, o nel 1969?
- 5) E' attualmente l'unica vettura da città costruita in Italia. Come si chiama?
- 6) Gli scooter vengono costruiti ancora in Italia?
- 7) Qual'è la casa automobilistica che ha dato il suo nome ad una nota squadra di Basket?
- 8) La Fiat 500 è stata sostituita da un'altro tipo di macchina, sapete quale?
- 9) Nel campionato mondiale piloti, le auto vincitrici avevano tutte lo stesso motore a 8 cilindri. Quale casa lo costruisce?
- 10) Prodotto dalla Lancia dal 1965, è ancora oggi molto richiesto sul mercato. Di quale Coupe si tratta?

LEGGETE E DIFFONDETE



LEGGETE E DIFFONDETE

Soluzioni del numero precedente



ORIZZONTALI

- 1) Uno dei tre magi. 10) Famosa opera di Verdi. 11) Negazione assoluta. 12) Nota musicale. 13) Scampagnata. 14) Motosilurante. 15) Prep. articolata. 16) Custodia per reliquie. 17) Prep. semplice. 18) I ragazzi di una famosa via. 19) Altalea in coda. 20) Pallidissime. 22) Raganello. 23) Trio al centro. 24) Una voce della partita doppia. 25) Articolo di donna. 27) Fari in Tenco. 28) Nascono sui rovi. 29) Embrione per la riproduzione delle piante. 31) Un Vate cieco. 33) Carica la batteria. 35) Arto pennuto. 36) Caserta. 37) Avariata, di sapore acre. 39) Servono per volare. 40) Gas della aria. 42) Famoso eresiarca. 43) Ravenna. 44) Servizio segreto americano. 45) Con giunzione telegrafica. 47) Fa la serena a Dia. 48) Orribilmente oscuro. 50) Vainca. 51) Centro di Mola. 52) Sottotene. 54) Città laziale. 55) Il bel paese.

VERTICALI

- 1) Bari. 2) Non religiosa. 3) Cinque in una mano. 4) Nome di donna. 5) Salerno. 6) Lo coniugano gli innamorati. 7) Capoturco. 8) Rimini. 9) L'Oriana Nazionale. 12) Onesto, sincero. 13) Uomini di grande ingegno. 14) La madre francese. 15) Prep. articolata. 16) Pulito. 17) Frutta polposa. 20) Costoso. 21) La bella rapita. 24) Può anche essere Riparea. 26) Letto fra due alberi. 28) Affermaria. 30) Governatori musulmani. 32) Non sana. 33) Abitavano l'Olimpo. 34) Antipatici, odiosi. 36) Mazza di ferro. 38) Arteria principale del cuore. 39) Fiume Asiatico. 40) Egli poetico. 41) Fari in mare. 44) Con i. 46) Numero imprecisato. 49) Rita senza pari. 52) Coda di Fola.

ANEDDOTO CIFRATO

- 1-2, 1, 3, 4, 5, 6, -10, 11, 1, -7, 1, 12, -14, 6, 5, -7, 8, 12, 4, 5, -4, 8, -14, 6, 15, 9, 12, 8, -13, 5, 15, 8, -8, 14, 6, 5, 10, 11, 1, -4, 1, -14, 6, 15, 9, 12, 1, -7, 8, 12, 6, 4, 1, .

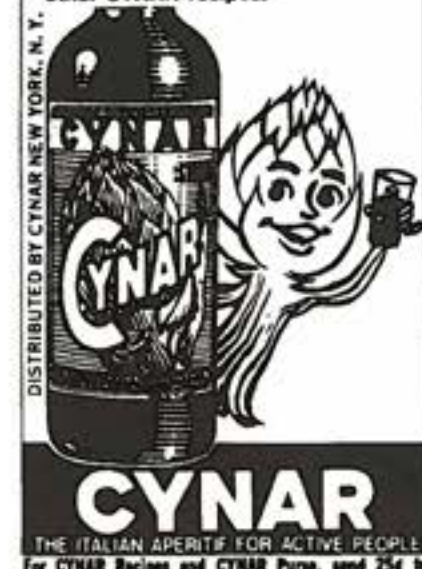
1=M, 2=N, 3=G, 4=L.

A numero uguale corrisponde lettera uguale. A soluzione ultimata si avrà una massima di Gandhi.

Fra tutti coloro che invieranno alla nostra sede l'esatta soluzione sarà sorteggiato un libro. (La Storia, di Elsa Morante).

HAVE YOU TRIED CYNAR?

The most unusual and exciting Italian aperitif that has conquered two continents, is now available in the U.S.A. Ask for the tantalizing CYNAR on the rocks, with slice of orange and splash of soda, or in the many other CYNAR recipes.



TEL. 624-9620

CAFFE DEL SUD
"2001"
DISCO DANCING

EVERY FRIDAY & SATURDAY EVENING AT 10

18 AND OVER

383 COURT STREET
BROOKLYN, N. Y.

For Free Delivery Call BE 2-4880 D. Russo, Prop.

★ Italia Liquor Store ★

Imported and Domestic Wines and Liquors
Ask For Anything Italian and You Got It

7215 - 13th Avenue Brooklyn, N. Y. 11228

Michael's
Italian Restaurant

Finest Italian Cuisine

2929 Avenue R (cor. Nostrand Ave.)
Brooklyn, N.Y.

Opens 6 Days a Week - Closed Monday

All Major Credit Cards Honored

Lounge Now Open

Featuring Live Entertainment

For Information Call 379-9288

Now Featuring the Finest In Home Catering

Cold Cuts - Party Trays

From A Party Of 10 To A Feast Of 1000

Having A Home Party? Call Us Now At 998-7851

Free Parking

Vino Caputo

FREE DELIVERY

WINE & LIQUORS OF THE WORLD

8907 - 20TH AVENUE
BROOKLYN, N. Y.

372-0248

(continua dalla prima pagina)

"DICEMBRE 74

UN NATALE DIVERSO

rio degli anni passati saranno lanciati appelli di pace non per il cessate il fuoco ma affinché i responsabili politici di ogni paese si sforzino non solo di non creare nuove ostilità belliche ma di risolvere l'attuale situazione di tensione la quale potrebbe portarci a tali dure conseguenze.

Di tale messaggio oggi se ne ha tanto bisogno perché il mondo intero è coinvolto in uno sconcertante processo di crisi economica che potrebbe portare a tanto rapide quanto irreparabili conclusioni.

Il problema tanto discusso e che avrà una fattiva ripercussione proprio in queste festività natalizie è quello relativo alla crisi di alcuni prodotti alimentari. Sono tanti giorni che ormai se ne parla; mancano lo zucchero, la farina, i cereali la carne ed altri generi di primaria necessità di conseguenza stiamo assistendo all'impazzire e all'aumento vertiginoso dei loro prezzi.

Gli uomini politici di ogni paese constatando la gravità della situazione internazionale, hanno ritenuto opportuno incontrarsi lo scorso novembre a Roma per discutere di tali problemi nel tentativo di risolverli adeguatamente.

È facile prevedere che quest'anno non sarà il Natale del facillone e dello spendaccione come negli anni passati ma bensì di colui che ci pensa due volte ed economizza su ogni spesa da fare.

La crisi come detto in precedenza si riflette in campo generale però di queste preoccupazioni di maggiore entità in tutti i paesi del mondo occidentale. L'inflazione è incontenibile tanto che costringe diversi Stati alla svalutazione della moneta. Il più recente esempio ci viene dato dallo Stato Israeliano il quale è stato costretto a svalutare la propria moneta per far fronte ai difficili problemi finanziari.

La disoccupazione aumenta in proporzioni sempre più impressionanti al punto da far pensare al ritorno in America della depressione economica avuta nell'anno 1929. Questi sono problemi nel pieno della loro lievitazione e sattamente in questo periodo natalizio e data la loro importanza possono trascinarsi con estrema facilità nel baratro tutta l'Europa come è avvenuto in passato.

La storia ci insegna che ogni catastrofica crisi economica ci ha sempre portato ad un duro conflitto armato il quale ha posto fine a tutto con la distruzione di interi paesi. Ricominciando tutto da zero hanno potuto godere anni di sviluppo e di benessere dovuto in particolar modo allo spirito di reazione degli abitanti dei paesi più danneggiati. La Seconda Guerra Mondiale scoppiata appunto in seguito alla tanto lunga e disastrosa recessione del '29 è il più illustre degli esempi.



Ormai il problema sta penetrando a fondo in ognuno di noi perché gli esperti in materia rifacendosi alle statistiche preannunciano un futuro molto incerto per tutta l'umanità. Lo sviluppo demografico che ha raggiunto un livello tanto elevato e che continua ad aumentare in proporzioni malsane e di capitale importanza è di serie preoccupazioni.

Auspichiamoci quindi che questi giorni di festività natalizie siano vissute da ognuno di noi nella concentrazione e nella meditazione di tali gravi problemi e che spinga i competenti politici dei paesi più potenti come l'America e l'Unione Sovietica a riflettere e prendere decisioni nella giusta dimensione in modo da garantire la pace nel mondo come l'abbiamo goduta in questo trentennio che ha fatto seguito all'ultimo disastroso conflitto mondiale.

Nicola Furio

(continua dalla terza pagina)

"P.D. Pesce"

I vostri lettori potranno conoscerle dalla lettura del mio modesto lavoro biografico su P.D. Pesce. Ciò che a me preme mettere in evidenza, specialmente a voi giovani, è che ciò che risaltava da quelle note liriche e cronache fissate su quelle 68 tele, esposte al Palazzo Fizzarotti, non era che un piccolissimo frammento fascinatore della Sua virtù creatrice e che, ai critici del tempo sfuggì il vero significato e che l'assenza intima di quella policronia volutamente e ricercatamente libera da ogni conformismo scolastico e da leggi tecniche, altro non era che un messaggio di libertà e l'anelito di liberazione del popolo italiano oppresso da quel regime del quale Piero Delfino Pesce divino e preparò la fine.

Maria Iacoviello

CASA SPOSI WEDDING CENTER
7415 - 18th Avenue, Brooklyn, N. Y. 11204
Tel. 232-0491 and 376-3222

GLADLY ANNOUNCES TO ALL FUTURE BRIDES & GROOMS
a choice of
FREE INVITATIONS or LIMOUSINE

with a package deal of:

1. FAVORS
2. FLOWERS, MATCHES & STIRRERS
3. CARS FOR THE BRIDAL PARTY & PHOTOGRAPHS

For information, call Jerry at 232-0491

FREE -- FREE -- FREE
UMBRELLA OR WISHING WELL WITH PURCHASE OF DOLLS AND SHOWER ACCESSORIES.

(Continua dalla quinta pagina)

"Giacomo Leopardi"

Leopardi, quando raggiunse la maturità fisica e culturale, si accorse subito di questo evidente voltafaccia della vita e, essendo un genio pieno di coraggio, si scagliò in versi ed in prose contro la Natura ed il Fato, generalizzando la sua tesi nei riguardi di tutta l'umanità.

Tutti soffrono, tutti prima o poi realizzano che i sogni giovanili ed il disinteressato aiuto che ci si aspetta dal Mondo sono un'utopia; la vita è una continua lotta ed anche la Natura a volte è ostile.

Può questa sincera analisi della vita umana definirsi "pessimismo"? Non siamo forse noi gli unici a patire le conseguenze di tutto ciò che ancora oggi si va verificando da millenni nel mondo? È la nostra vita presente tale e quale come la sognammo durante la nostra giovinezza?

Se a queste domande non abbiamo altra risposta che chinare la fronte, allora possiamo sinceramente concludere che il Leopardi pessimista è adatto per i vili.

Per i forti, i coraggiosi ed i giusti non rimane che il Leopardi realista e veritiero.

Gennaro Esposito

Si porta a conoscenza dei nostri lettori, che, potranno ricevere il nostro giornale "L'IDEA" a domicilio inviando, alla nostra sede il loro indirizzo.

Questo potrà facilitare il nostro compito nella distribuzione del giornale stesso e darà a voi tutti la possibilità, oltre che di esprimere i vostri pareri sul giornale, un segno tangibile della vostra collaborazione per aiutarci a fare sempre meglio.

Nome e Cognome:

Indirizzo:

Città:

Zip Code

Telefono:

Ritagliare e inviare a:

"Circolo Culturale di Mola"
Redazione, "L'IDEA"
6110-20 Ave. Brooklyn
N.Y. 11204
tel. 331-4731.

Errata corrige

Al paragrafo nove dell'editoriale apparso nel numero di novembre appariva la seguente frase incorrettamente riprodotta:

Con sicurezza fra 50 cittadine che non hanno una stazione televisiva locale, il quotidiano controlla direttamente le lunghezze d'onde cioè AM ed FM.

La frase corretta è la seguente:

Con sicurezza fra 50 cittadine che non hanno una stazione televisiva locale, il quotidiano controlla direttamente le uniche stazioni radio su am

MAIN 4-9107

JOHN & ONOFRIO PROPRIETORS

The House of
Pizza & Calzone

132 UNION ST.

BROOKLYN, N. Y.

TEL. 624-8603



the Hair Den

Men and Women Hair Styles



MON. THRU SAT.
9 A.M. TO 7 P.M.

374 COURT STREET
RET. PRESIDENT & CARROLL